Anno XXXVII° — Mercoledì 4 Febbraio 1903 — Conto corrente con la posta — N. 30

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Camera dei deputati

Seduta del 3 Febbraio

Pres. del Presidente *Biancheri*

L'elezione di Taranto

Il *Presidente* comunica che la giunta per la verificazione dei poteri propone per il collegio di Taranto il ballottaggio fra Vincenzo Damaso e Federico di Palma.

Zanardelli dichiara che il Governo si astiene dal voto.

Sono approvate le conclusioni della giunta.

Per le figlie di Canzio

Si dà lettura della proposta di legge per un assegno vitalizio alle figlie di Canzio e Teresita Garibaldi.

La proposta viene approvata senza discussione.

Il servizio telefonico

Si riprende il progetto per il coordinamento del disegno di legge sul servizio telefonico.

Battelli, relatore, riferisce sul coordinamento.

Per le cancellerie giudiziarie

Discussione del disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Bertolini. Ricorda che per far fronte alla spesa, il ministro aveva dapprima pensato trasformare il servizio delle cancellerie degli uffici di conciliazione, chiamandosi a tale funzione i vice-cancellieri e gli alunni di cancelleria; ma la commissione non fece buon viso a questa proposta e il ministro vi rinunziò, sostituendovi un inasprimento delle tasse di bollo per le cause di conciliazione. Ma in tal modo si viene a rendere più costosa la giustizia del povero, ciò che è in stridente contraddizione colla politica finanziaria degli sgravi annunciata dal Gabinetto come fondamento del suo programma.

Ricorda la necessità di migliorare le condizioni di questo benemerito personale ma ha creduto suo stretto dovere richiamare l'attenzione della Camera su questo nuovo aggravio che si viene ad imporre al contribuente.

Pivano, *Cimorelli* e *Sichel* parlano in favore proponendo emendamenti.

Riccio Vincenzo, relatore, augurandosi che questa legge venga sollecitamente approvata respinge gli emendamenti.

Confida che la legge avrà l'unanime suffragio del parlamento. (*Benissimo*).

Cocco-Ortu dichiara che avrebbe desiderato far molto di più per la benemerita classe dei cancellieri e avrebbe voluto evitare l'inasprimento della tassa di bollo ma non potè non piegare dinanzi alle esigenze dell'erario.

Circa la maggiore tassa da bollo fa rilevare che la maggior larghezza della carta e il limite minimo di sillabe per ogni riga compensa difatto l'aggravio mentre limita certi eccessivi diritti di copia ora percepiti.

Rileva le molte garenzie morali concesse con questa legge al personale di cancelleria, prega la Camera approvare la legge. (*Approvazioni*).

A scrutinio segreto

Votazione a scrutinio segreto di due leggi.

Presidente proclama il risultato della votazione: Assegno vitalizio alle figlie di Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi, favorevoli 163, contrari 44; — Sul servizio telefonico, favorevoli 172, contrari 35. La camera approva.

Di nuovo i cancellieri

Si riprende la discussione del disegno di legge sulle cancellerie e segreterie giudiziarie si passa alla discussione degli articoli si approva l'art. 1.

Ciccotti, all'art. 2, propone di aggiungere:

I cancellieri, i vice cancellieri e i vice cancellieri aggiunti non potranno essere chiamati a prestare servizio nella provincia in cui sono nati nè restare più di tre anni nella stessa sede.

Tale emendamento tende a sottrarre il personale delle cancellerie a molte indebite influenze, nè d'altra parte arrecà sensibili danni ai funzionari. Bisogna iniziare ora un sistema contrario a quello finora vigente negli uffici giudiziari, sistema che potrebbe dirsi del reclutamento territoriale (*commenti interruzioni*).

Riccio Vincenzo relatore non può accettare questo emendamento poichè allora bisognerebbe applicare lo stesso principio a tutti gli altri funzionari dello Stato.

Alessio, crede doveroso associarsi alla proposta dell'on. Ciccotti, ritenendo necessario creare una amministrazione in ispecie una magistratura nazionale.

Marinuzzi combatte l'emendamento dell'on. Ciccotti che giudica illiberale, protesta poi contro l'affermazione che non si abbia in Italia una magistratura nazionale; protesta sopratutto contro l'affermazione che giovi mandare nelle provincie meridionali magistrati settentrionali, (*Bravo*). Conclude affermando che la magistratura italiana è essenzialmente nazionale (*Vive approvazioni*.)

Ciccotti ritira l'emendamento ritenendo che, come ha accennato il relatore, si terrà conto del concetto che lo informa. (*Commenti, interruzioni*).

Cocco-Ortu afferma il carattere e lo spirito eminentemente nazionale della nostra magistratura dichiara che a questo concetto il ministero si è sempre informato, non accetta però l'emendamento Ciccotti, perchè l'applicazione assoluta di questo principio nuocerebbe al servizio. Quando gli inconvenienti, cui il proponente accenna si verificano provvede il ministero coi trasferimenti. Si approva l'art. secondo.

La seduta termina alle 18.10. Domani seduta.

Senato del Regno

Seduta del 3 Febbraio

Presidenza del Pres. *Saracco*

Per il porto di Genova

Si riprende la discussione del progetto per l'autonomia del porto di Genova e dopo discussione si approvano tutti gli articoli del progetto.

Il progetto viene poi approvato a scrutinio segreto.

La salute dell'on. Prinetti

Roma, 3. — Il bollettino sulla salute dell'on. Prinetti alle ore 20 dice: « Prosegue il miglioramento.

Firmato: *Mazzoni* »

PER I MONUMENTI VENEZIANI

Dal palazzo Ducale alla zecca

Pompeo Molmenti, nel novembre del decorso anno, parlò all' Istituto di Scienze, Lettere ed Arti dell'antica e preziosa Biblioteca di San Marco e del dovere che hanno i veneziani prima, gli italiani poi di darle una sede conveniente, poichè non può più rimanere nel Palazzo Ducale. Sarebbe un pericolo per entrambi se vi rimanesse.

Il Molmenti, che dell'arte e della storia della sua città scrisse libri mirabili, ha pubblicato ora questa sua conferenza. Sono poche pagine, in cui domina il pensiero della dignità di Venezia e la passione dell'arte sfavilla accanto alla erudizione; in cui sopratutto si prova, con le ragioni incontrastabili, che la Biblioteca di San Marco devesi trasportare nel Palazzo del Sansovino, ove era un tempo la Zecca — e che si debba ivi collocare per l'utilità e il decoro di Venezia.

Il Ministro dell'istruzione, che pareva dubitoso, si decise a seguire questo che era il voto di quanti a Venezia hanno la parola competente e della sua decisione, a cui avrà certo contribuito questo scritto di Pompeo Molmenti, diede l'altr'ieri l'annuncio.

Così non solo sarà salvata una delle più illustri e ricche Biblioteche del mondo, ma a codesta Biblioteca verrà data la sede più onorevole — in San Marco glorioso, ove s'aggiravano i grandi che resero potente la Repubblica e ove le nuove generazioni nel fastigio dell'arte, nelle memorie dei tempi lontani ritroveranno la fede e la forza che infiammarono e condussero i padri alla signoria dei mari. Signoria irradiata dallo Stato più organicamente saldo e resistente, che fu dello Stato romano il continuatore più lungo e benefico e servì come ponte immenso al passaggio da una all'altra civiltà, artefice insuperato della più splendida fortuna.

I Veneziani che sentono gagliardamente e guardano all'avvenire, nel tempo ancor doloroso che volge, s'adoperano perchè rimanga intatto il patrimonio di Venezia contro i cattivi mercanti e contro gli ignoranti.

Auguriamo che costoro abbiano, sempre come stavolta, la peggio.

f.

Il comandante delle nostre forze navali nell'estremo Oriente

Roma, 3. — Giovedì verrà firmato il decreto che destina l'ammiraglio Mirabello al comando delle nostre forze navali nell'Estremo Oriente.

UNA GIUSTA DOMANDA

Siamo d'accordo coll'Avanti

A proposito della campagna che alcuni giornali esteri fanno contro l'Italia, inventando il brigantaggio che non esiste e denigrandoci ed allarmando i forestieri, l'*Avanti* pubblica: « Che cosa pensare del sindacato dei corrispondenti che accoglie nel suo seno i corrispondenti dei suddetti giornali stranieri? »

Giusta, giustissima è la domanda del giornale socialista — domanda che implica una risposta e che dovrebbe indurre il sindacato dei corrispondenti, che ha alla testa uomini rispettabili, a rompere ogni relazione con questa mala genia che i governi e gli... albergatori stranieri pagano per denigrare l'Italia.

I PIRATI DEL MAR ROSSO

La *Stefani* ci comunica:

Aden, 3. — Due nuovi casi di pirateria si sono recentemente verificati nel Mar Rosso. Questa volta entrambi sulla costa araba. Un sambuco di bandiera inglese trovandosi ormeggiato a Khezvuola ebbe a sostenere un vivo fuoco contro gli assalitori arabi rimanendo feriti parecchi marinai. Un sambuco di bandiera italiana venne catturato dai pirati nell'arcipelago delle isole Tarhan. Però tanto il legno quanto l'equipaggio poterono indi liberarsi. Per questo fatto energico reclamo fu presentato alla Porta.

Con un ritardo di due giorni, dopo le solite smentite, la Consulta ha confermato la notizia della Agenzia *Reuter* da noi ieri riprodotta della cattura del sambuco italiano. Adesso possiamo aspettare tranquillamente l'esito del reclamo, energico si capisce, presentato alla Porta!

L'INDENNITA' AI DEPUTATI DEL "REICHSTAG" Il ritorno dei gesuiti

Berlino, 3. — *Spahn* svolge un' interpellanza a Bulow circa la concessione di indennità ai membri del Reichstag. L'oratore chiede inoltre quale attitudine prenderà il Consiglio federale riguardo alla mozione del conte Hompesch, (centro) relativa al ritorno dei gesuiti.

Bulow risponde che non si può associare alla domanda di dare un' indennità ai deputati, ciò che renderebbe necessaria una modificazione ad un articolo della costituzione dell' impero.

I principi tedeschi, quando la Confederazione germanica si fondò, rinunciarono a preziosissimi diritti e sono ora pochissimo disposti a concedere delle indennità ai deputati.

Quanto alla mozione Hompesch circa il ritorno dei gesuiti, Bülow soggiunge che il governo non può autorizzare i loro stabilimenti, perchè le condizioni confessionali interne dell' impero non rendono più oltre necessario porre sotto la legge eccezionale un cittadino tedesco appartenente ai gesuiti più di uno straniero.

Le bande bulgare in Turchia

Vienna, 3. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: La Porta ha comunicato agli ambasciatori un rapporto dell'agente commerciale ottomano a Rutsesuck annunciante che si sono formate sette bande bulgare composte di 6730 uomini, che operano in parecchi distretti specialmente nel Vylaiet di Salonicco.

Un falso tenente arrestato

Telegrafano da Roma, 3:

Ierisera in una via remota del quartiere dei Prati di Castello una guardia di pubblica sicurezza vide un tenente di fanteria che altercava con una donna.

La guardia tosto si mise agli ordini del tenente, di cui però si insospettì dalla fisonomia.

Chiestogli la carta di riconoscimento il tenente invitò la guardia a seguirlo nella prossima caserma, ma ad un certo punto della strada il tenente fuggì.

La guardia lo inseguì inutilmente. Ritornato poi indietro riuscì a ritrovare la donna che dichiarò essere il tenente apocrifo certo Arturo Rapagnetta pregiudicato e suo amante.

Oggi poi è stato finalmente arrestato questo Arturo Rapaguetta pregiudicato di Pescara e che giunse in Roma vestito da ufficiale.

NECROLOGIO

A Perugia è morta la signora Maria Alinda Bonacci Brumamonti che fu mirabile improvvisatrice di versi e lascia libri di poesie soavi e candide. Aveva 60 anni.

Il prossimo trionfo dell'alcool

LA DECADENZA INEVITABILE DEL PETROLIO

L'Associazione francese dell' industria e del commercio in una recente adunanza ha emesso il voto, invocante l'unione e l'accordo dei produttori di alcool, per la formazione di una Società che raggruppi e fonda in un interesse comune tutti gli elementi che concorrono, in Francia, alla produzione dell'alcool per le industrie. Ora è opportuno mettere in evidenza come tale accordo dovrebbe determinarsi anche fra i produttori italiani di alcool.

Fino a qualche anno fa, anche la finanza si limitava a considerare l'alcool esclusivamente sotto l'aspetto fiscale, come un ottimo strumento di imposizione, e non si aveva che un solo pensiero, quello di sovracaricarne la produzione di tassa sempre più grave e proficua.

Ma poco a poco, specialmente all'estero, intelligenti costruttori di apparecchi di illuminazione e da riscaldamento; congressi agricoli e industriali; uomini avveduti e autorevoli hanno levato la loro voce, hanno promosso concorsi, hanno esperimentato lampade e motori, e, infine hanno proclamato, affermata e dimostrata l'alta, importantissima missione industriale che questo nuovo elemento di luce e di calore è destinato a compiere. Ed ormai più non si mette in dubbio che l'alcool sia un agente di forza, un fattore ardente di luce, dinanzi al quale, inesorabilmente, il giallo e fuligginoso petrolio deve presto o tardi, ritirarsi, condannato, vinto.

E' opera quindi utile all'industria e alla economia nazionale, diffondere l'uso dell'alcool, sostituirne l'impiego in tutte le applicazioni che ora ha il petrolio, e nella loro massima parte, farlo entrare nelle abitudini delle masse e delle officine, dovunque sia possibile sopprimere la fuliggine e il fetore dell'olio minerale, per far posto alla fiamma meglio illuminante, più bella, dell'alcool, che combustendo interamente non lascia residui nocivi alla respirazione. Ciò è consigliato dall'igiene ma sopratutto è consigliato dall'intesse della economia nazionale.

Ciò che dice un ufficioso

sulle pretese mobilitazioni austriache

Roma, 3. — Il *Capitan Fracassa* contiene il seguente comunicato ufficioso:

« Molti giornali (fra cui, con discutibile patriotismo, alcuni italiani) si ostinano a parlare di fantastiche mobilitazioni austriache o di altre materie analoghe, e a destare allarmi ed apprensioni sulla situazione balcanica e di novità che possonsi attendere laggiù. Indipendentemente dalle notizie o naturalmente tendenziose o volontariamente inesatte che si divulgano dalle agenzie estere intorno a fatti o a supposizioni incontrollabili, ogni qualvolta vengano da quei paesi, questo è ben certo, che le novità pericolose per noi, quali si suppongono o si inventano non hanno fondamento alcuno. Ad ogni modo il Governo italiano che da lungo tempo considera tutte le questioni che anche indirettamente tocchino alla vigilanza doverosa per la nostra influenza sull'Adriatico e in Oriente, ha preso in esame tutti i problemi e tutte le probabilità relative; e non soltanto nulla v'è da temere, ma nulla può cogliercì impreveduti ».

Le entrate postali e telefoniche

Roma, 3. — Le entrate postali e telefoniche nel mese di gennaio 1903 superano di lire 853,304 e centesimi 80 quelle accertate nello stesso mese del 1902. Le entrate realizzate dal luglio 1902 a tutto il gennaio 1903 segnano un aumento di 3,623,643 centesimi 4.

PREPARATIVI PER LA MILITARIZZAZIONE DEI FERROVIERI

Genova 3. — Il locale *Corriere mercantile* dice di sapere da buona fonte che il Governo ha chiesto d'urgenza alla Direzione Generale della Mediterranea i dati occorrenti per indire una improvvisa militarizzazione dei ferrovieri, qualora tale misura si imponesse.

Detto giornale, soggiunge che il Ministero si preoccupa dell'agitazione che si accentua in seguito all'applicazione del nuovo organico.

(*Vedi romanzo in seconda pagina*)

A PROPOSITO DI DUELLI

Il libro di "Fiore da Premariacco,,

Ecco un libro che sarà ricercato e accolto lietamente da due classi di persone, i cui gusti sembrerebbe impossibile che potessero mai cadere sullo stesso oggetto: da gravi eruditi e da eleganti gentiluomini, cultori di *sport* e dilettanti dell'arte della scherma.

Immaginate un po'. Si tratta del più antico manuale italiano di scherma, di un libro composto nel 1410 e finora inedito, ch'è una specie di *album*, ricchissimo di figure, di pose ed attacchi, dichiarate ciascuna con versetti in volgare. L' Istituto italiano delle arti grafiche di Bergamo lo pubblica in forma tipografica assai decorosa, con riproduzioni ed incisioni, e rilegato bellamente in tela. (¹).

Curatore dell'edizione è stato il prof. Francesco Novati, della R. Accademia di Milano, e ben noto come uno dei nostri più valenti critici ed eruditi. Il Novati dà il facsimile completo del codice che contiene quel trattato di scherma (esso è posseduto dal nob. Alberto Pisani Dossi, ministro plenipotenziario del Re d'Italia), su fogli preparati in modo che par di avere innanzi la vecchia pergamena ingiallita. E questo facsimile sarà il primo di una serie che divulgherà altri codici di opere dell'antica letteratura italiana. Chi vuole esaminare direttamente i disegni originali nella loro genuina verità e fare altre osservazioni paleografiche, ha così innanzi tutto ciò che gli occorre. Inoltre, il Novati accompagna il fac-simile con una trascrizione diplomatica del testo, e con una serie di note fonetiche, morfologiche e sintattiche e con un vocabolarietto delle parole difficili. Ma, quel ch'è più, fa precedere l'edizione da un suo studio in cui illustra ampiamente l'opera, la vita e il carattere del suo autore, e le vicende della scherma dal medioevo al principio del secolo XVI.

Si è molto discusso sull'origine dell'arte dell'alta scherma italiana e sulla precedenza che avrebbe avuto rispetto ad essa la scherma spagnuola. Alcuni anni addietro, disputarono su questo punto il francese Emilio Mérignac e il maestro italiano Masiello, nella introduzione storica del suo libro: *La scherma italiana*. Ma se la pretesa di fare gl' Italiani in questa parte discepoli degli Spagnuoli ai principii del secolo XVI, è grossamente erronea, non può negarsi che lo svolgimento della scherma in Italia restava sinora avvolto in tenebre fitte. Trattati sulla scherma, anteriori al secolo XVI, non erano noti, mentre ne son venuti a luce molti tedeschi dei secoli XIV e XV.

Il libro ora pubblicato dal Novati, e le ricerche del dotto editore che vi si accompagnano, rischiarano abbastanza vivamente quelle tenebre. Autore del trattato fu un Fiore dei Liberi, friulano, nativo di Premariacco (piccola villa, poco distante da Cividale), vissuto nella seconda metà del Trecento e il primo, ventennio del Quattrocento. Dopo aver girato il mondo come schermitore, Fiore finì col fermarsi a Ferrara, dove fu maestro del marchese Nicolò III d'Este (il fiero marito di Parisina), pel quale anche scrisse il suo trattato.

Fiore raccolse in esso la sua lunga esperienza. Questo — egli dice nella chiusa — questo è

> *el fior de l'arte de lo armizar,*
> *Per che modo uno omo l'altro po contrastar:*
> *Fatto per Fior, furlano, de Meser Benedetto;*
> *Chi l'ha cognosudo ben po creder suo detto!*

Si sente in queste parole la vanteria del vecchio e celebre schermitore! Fece disegnare sotto la sua direzione oltre cinquecento figurine, che son toccate con brio e varietà da un artista di non comune valore, probabilmente di scuola veronese. Rappresentano esse le varie posizioni o *chiavi*, prese di daga, contrarii e controcontrarii, guardie o *poste*, colpi di spada o *tagli*, giuochi larghi e giuochi stretti, giuochi di lancia, armeggiamenti a cavallo e tante altre cose che meriterebbero di essere studiate e interpretate da un conoscitore di scherma. Ogni figura ha un distico, o più distici esplicatori, rozzi versi

(¹) *Flos duellarum, in armis, sine armis, equester, pedester*, il *Fior di battaglia* di Maestro Fiore dei Liberi di Premariacco. Testo inedito del 1410 pubblicato ed illustrato a cura di Francesco Novati, Bergamo, Istituto italiano delle arti grafiche, 1902.

quasi dialettali, in cui ora si fanno parlare le armi, ora si spiega il colpo, ora si minaccia o s'irride l'avversario. La parte consacrata all'arte della lancia si apre con questi versi, in cui la lancia fa da sè la sua presentazione:

Io so la nobele arma per nome Lanza,
Principio de bataia è sempre mia usanza;
E chi me guarda col mio pennone ardito
De grande paura deventa smarito;
E se a lo principio el mio debito fazzo,
Azza, spada e daga io cavo de impazzo!

Ed i varii colpi dei combattenti sono illustrati da distici, come questi. Dice uno, ch'è sopra un cavaliere in atto di scagliar la lancia:

Per guastar ti o tuo cavallo, fazzo questo lanzar
E po cum mia spada io ti vegnerò a trovar.

Ed un'altro:

Perchè cum tua spada cum mi non possi incrossar,
Bassa la porto per lo tuo cavallo guastar.

Ed ancora:

De cavallo tu me volisti ben butare:
Cum questo contrario, in terra te conven andare!

Ma, certamente, oltre i frutti della sua esperienza personale, Fiore raccoglieva nelle figure e nei versetti gran parte di dottrine tradizionali. La scherma, che in Francia nel medioevo ebbe carattere aristocratico e feudale, nelle città italiane, nei liberi comuni, fu coltivata dalle *societates armorum*, come quelle dei Forti, dei Gagliardi, della Spada, della Lancia, della Rosta, della Tavola Rotonda, di cui si ha notizia a Milano e a Pisa; e serviva, tra l'altro per la preparazione di quegli armeggiamenti e tornei, ch'erano elemento immancabile, anzi principale, di tutte le feste e solennità del tempo. Le carte medievali del Friuli, paese natale di maestro Fiore, ci danno in abbondanza nomi di *scarmitores*. E le scuole pubbliche di scherma, come sappiamo dai documenti, erano di solito, nelle nostre vecchie città, collocate dentro, o presso le taverne ed osterie.

Sembra evidente che nel trecento e quattrocento qualche influenza sulla scherma italiana esercitasse la scherma tedesca. Guerra e caccia erano le quasi esclusive occupazioni dell'aristocrazia feudale germanica. I più antichi trattati di scherma, come abbiamo accennato, sono tedeschi, e in quella lingua si seguono copiosi fino a tutto il secolo XV. Anche Fiore de' Liberi ebbe tra i suoi maestri un tedesco, Giovanni detto Suveno, ch'era stato a sua volta istruito da un Niccolò di Toblem della diocesi di Metz. E dell'influenza tedesca si hanno tracce nel suo medesimo trattato.

Qui, infatti, si dà ancora grande importanza all'« abbracciare », ossia alla lotta: si svolge, come nei *Fechtbücher* d'oltre monte, la teoria della spada a due mani o spadone, trascurandosi quella della spada a una mano; si discorre con visibile cura di un'altra arma, prediletta nei trattati tedeschi, della *daga*. Noi sentiamo, nel guardar le figure e nel leggere i versetti esplicativi, di essere ancora in un ambiente rozzo e violento, in cui si tiene presente solo lo scopo ultimo: come la forza e l'astuzia, sbarazzarsi dell'avversario.

La civiltà del rinascimento raggentilì anche queste esercitazioni della ferocia medievale, introducendovi l'idea del decoro e della *grazia*, dando rilievo alla finezza delle trovate e all'eleganza dei movimenti. Scemò l'importanza della lotta, della daga, della spada a due mani: crebbe invece quella della spada a una mano. Pure nel Manciolino e nel Marozzo, i due trattatisti italiani della prima metà del cinquecento, sotto il velo della gentilezza e della grazia, permane molto della *scienza antiqua*; ed essi sono perciò da considerare, non come novatori, ma come gli ultimi rappresentanti della vecchia scuola italiana, di cui un anello di singolare interesse ci offre ora la ritrovata opera di Fiore. Da quel tempo in poi « mentre la scuola germanica — dice il Novati — s'arresta e s'irrigidisce in canoni immutabili, e la spagnuola, dopo un promettente principio, accenna a chiudersi in un complesso di norme astruse, di calcoli difficili a comprendere e poco suscettibili di divulgazione; la scherma italiana si rinvigorisce sempre più; e, pur non scostandosi di soverchio dalle tradizioni antiche, aspira ad incamminarsi per una via che la condurrà a meta gloriosa. Così dalle modeste dottrine di Fiore da Premariacco, attraverso alle più sapienti illustrazioni del Manciolino e del Marozzo, si giunge alla scienza raffinata dell'Agrippa, del Viggiani, del Fabris, del Giganti ». *B. Croce*

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Gioventù patriottica — Sagre

Precipitato in un burrone

Ci scrivono in data 3:

Ieri sera nella trattoria al *Leon d'oro*, condotta dai coniugi signori Hudri, avvenne una calorosa dimostrazione patriottica a cagione d'un grido che offendeva i loro sentimenti di cittadini fedeli. Mentre essi alternavano gli evviva a Trieste e all'Italia, un imprudente villano osò gridare: Evviva l'Austria e abbasso l'Italia! Essi ne furono talmente offesi, che si lasciarono accecare dallo sdegno in modo tale da assalire il primo che a loro sembrava avesse profferite quelle frasi ingiuriose; e in un attimo si videro per aria i pugni tesi d'una trentina di persone che s'aggiravano in mezzo a quel tafferuglio ove nessuno avrebbe potuto, per il momento, capire di che si trattava.

Tornata la calma si seppe che chi aveva sopportato gli effetti di quel riscaldamento di gioventù era un contadino innocente; mentre quello che aveva cagionato il disordine si era ritirato quatto quatto fuori dei pericoli.

**

Ieri abbiamo avuto la sagra di Santa Maria ed oggi quella di S. Biagio. La prima per il tempo piovoso non ha avuto un gran concorso di gente, mentre quella di S. Biagio, favorita da un magnifico sole, è riuscita assai bene.

Da tutti i paesi circonvicini affluì per l'intera giornata la gente alla chiesa di S. Biagio e così le povere rivendicole fecero discreti guadagni.

**

L'altra sera in un burrone, dove scorre un filo d'acqua, appiedi della frazione montuosa di Seuza (Grimacco) fu rinvenuto cadavere certo Stefano Bergnach, d'anni 60 circa, possidente da Topolò.

Nella sera precedente trovavasi a Clodig, dove bevvè e mangiò allegramente in un'osteria, e sebbene sconsigliato di fare il viaggio di ritorno al proprio paese, stante la notte buia e piovosa, volle cimentarvisi non prevedendo certamente la fine orribile che lo aspettava.

Messosi dunque in cammino, quando giunse ad un punto della strada scoscesa resa lubrica dall'acqua, il povero uomo scivolò precipitando nel sottostante burrone dove fu trovato morto il giorno dopo.

Sul luogo, per le constatazioni di legge si recarono i carabinieri di San Pietro al Natisone.

Da BUIA

Grande veglione ciclistico

Ci scrivono in data odierna:

(*T. C.*) Dunque giovedì 5 corr. per iniziativa dell'*Unione Ciclistica Buiese*, nella Sala Tabacco gentilmente concessa, si darà una grande Veglia Mascherata. I preparativi per l'addobbo sono già a buon punto e riuscirà certamente bene, sia dal lato artistico che decorativo. Non vi dirò dell'orchestra poichè sarà quella del Consorzio filarmonico Udinese diretta dal noto maestro Verza.

Vi sarà pure una grande pesca di beneficenza con una infinità di regali dei quali parecchi di grande valore.

Gli amanti di Tersicore restano perciò invitati ad intervenire numerosi e si fa inoltre invito ai compagni ciclisti di tutto il Friuli a non mancare di onorare di loro presenza i compagni Buiesi.

Da MORTEGLIANO

Mortegliânese che si fa onore

Ci scrivono in data 3:

Agli esami che testè si chiusero alla Divisione militare di Firenze, il nostro simpatico Mazzaroli Umberto, allievo ufficiale nel 2° Bersaglieri, fu promosso sottotenente di complemento riuscendo primo fra gli esaminandi.

Al neo ufficiale giungano graditi i nostri auguri e congratulazioni.

Iorich

Da PORDENONE

La morte di una gentildonna

Apprendiamo con dolore che ieri mattina, in Roma, dove da qui erasi portata col marito a passare buona parte dell'inverno, colpita da paralisi cardiaca, dopo sette giorni di inaudite sofferenze, moriva la nobildonna e concittadina, cont. Giovanna Ricchieri, moglie al cav. dott. Lodovico ing. nob. Concini.

Tale inattesa notizia ha prodotto nella cittadinanza, che teneva l'esimia e compianta defunta nella massima stima, generale dolorosa costernazione.

La salma giungerà a Pordenone giovedì mattina col diretto delle 7, dove si preparano solenni funerali. Sarà inumata nella tomba di famiglia.

Da S. DANIELE

Il delitto di un vecchio

Giunge notizia di un grave fatto avvenuto a Ragogna a danno di una giovanetta d'anni 11.

Certo Petris G. B. d'anni 70, avrebbe violentata la ragazzina Osnella Emma.

Mancano i particolari.

Abbiamo potuto sapere soltanto che i carabinieri di S. Daniele avuta notizia del fattaccio si recarono a Ragogna ed arrestarono il vecchio satiro.

Da TRICESIMO

Elargizioni alla Società Operaia

Ci scrivono in data 29:

Il sig. Morgante Giosuè elargì L. 1 a questo sodalizio in morte del figlio di d'Agostini Gio. Batta, il co. Montegnacco Italico 2, nob. famiglia de Pilosio 3 in morte di Marianna Billia.

DALLA CARNIA

Da SAURIS

Un bambino bruciato

Certa Teresa Plosner di Sauris di Sopra, avendo dovuto assentarsi per certe sue facende e recarsi a Forni di Sopra, affidò ad una vicina la custodia del proprio bambino Giovanni Andrea, di anni uno e mezzo.

La donna incaricata di custodire il bambino si allontanò momentaneamente per andare alla fontana ad attingervi acqua.

In quel frattempo il bambino che era vicino al focolare vi si avvicinò di troppo e cadde nelle fiamme che produssero gravissime ustioni, per le quali poco dopo dovette soccombere.

Cronaca Cittadina

Segretariato dell'Emigrazione

La sede - Il Bullettino - Il Consiglio

Domenica alle 2 ebbe luogo la prima riunione del Consiglio Direttivo. Presenti: prof. Pecile, prof. Musoni, dott. Conti, dott. Cosattini, ing. Cudugnello, De Poli P. A., Cuttini, Chiarandini, Driussi. Viene eletto a presidente il prof. Pecile.

Sulla proposta De Poli di fondare quest'anno in via d'esperimento due sezioni del Segretariato a Tolmezzo ed a Pordenone, delegando ad esse alcune funzioni specialmente fra quelle riguardanti le pratiche legali, vengono esposte dai vari membri opinioni diverse.

Si decide di soprassedere finchè dal Governo e dalle altre amministrazioni pubbliche giungano al Segretariato gli invocati aiuti in modo da poter fondare su salde basi l'Ufficio di Udine, e di studiare frattanto una forma di decentramento che permetta di valersi di tutte le persone volonterose che si trovano nelle diverse località della provincia.

Riguardo al lodale per l'ufficio, vista la necessità di rinunciare a quello gentilmente offerto dal Municipio in Castello, e respinta la proposta dell'altro locale in via Poscolle perchè troppo costoso, si incarica la Commissione Esecutiva di trattare per l'affitto d'una stanza in via Cavour.

Udita la relazione della Commissione Esecutiva circa alla pubblicazione d'un periodico, ne vengono accettate le conclusioni.

Il periodico s'intitolerà;

L'Emigrante, bollettino bimestrale del Segretariato dell'Emigrazione di Udine. L'abbonamento annuale costerà 1 lira tanto per il Regno, quanto per l'estero. Il 1° numero uscirà fra qualche giorno col rendiconto del Congresso, i numeri successivi il 1° marzo il 1° maggio, il 1° luglio e così via. Viene deciso di aprire fin d'ora l'iscrizione degli abbonamenti presso la sede del Segretariato.

Si delibera di diramare per mezzo del 1° numero del bollettino le istruzioni per le riunioni comunali e frazionali da indirsi nel mese di febbraio in tutta la provincia per far conoscere agli emigranti le discussioni avvenute e le deliberazioni prese nel Congresso annuale ch'ebbe luogo il 18 gennaio.

Si farà l'appello di nuovo alla gentilezza dei signori sindaci perchè vogliano per tale scopo concedere le scuole comunali e scegliere le persone adatte per fare tale comunicazioni agli emigranti.

De Poli comunica il desiderio espresso dall'avv. cav. Giuseppe Marcotti, segretario generale della Società *Dante Alighieri* perchè il Congresso di questa ed il Congresso internazionale dell'emigrazione temporanea devono aver luogo a pochi giorni di distanza. Viene accettata la proposta.

Il prof. Pecile aggiunge il desiderio che il Congresso dell'emigrazione deva precedere.

Su proposta Musoni viene eletto un Comitato per la preparazione di tale Congresso.

Per l'Esposizione del 1903

(*Notizie vecchie e nuove*)

Mostre collettive

La Camera di Commercio convocherà i filandieri del Friuli per deliberare la formazione di una *Mostra campionaria collettiva* da presentarsi all'Esposizione Regionale.

Così l'industria serica friulana, dal seme bachi al bozzolo, ai filati e ai tessuti di seta, sarebbe completamente rappresentata all'importante mostra.

La mostra dell'industria serica riuscirà fra le meglio organizzate.

Il Comitato ha poi rivolto preghiera ai Municipi di Claut, Andreis, Cimolais, Ampezzo, Reana del Rojale, Gonars, Roveredo in piano perchè presentino *mostre collettive* delle piccole industrie campestri del loro Comune.

La lotteria

Il sindacato per la lotteria si è costituito nominando un comitato organizzatore che riuscì così composto:

Presidente il cav. Giovanni Merzagora, direttore della Banca di Udine; membri i signori Bolzoni direttore della Banca cooperativa udinese, Giuseppe Conti, Omero Locatelli direttore della Banca popolare friulana, Aless. Miani e sig. Miotti direttore della Banca cattolica. Si emetteranno 150 mila biglietti e vi saranno 1500 premi, il primo dei quali di lire 20 mila.

Le adesioni

Le adesioni continuano ad affluire numerosissime e già superano il migliaio.

Il cav. G. B. Romano è tornato dal suo viaggio nel Veneto, nella Lombardia e nella Romagna raccogliendo moltissime iscrizioni all'Esposizione che già ha accertato un vero successo.

La mostra dei bozzoli

Interessantissime riusciranno la galleria del lavoro e così pure la mostra campionaria di bozzoli di case bacologiche italiane comprese quelle del Friuli orientale e dell'Istria.

Per stabilire i confronti degli allevamenti nelle diverse località della provincia, verrà divisa questa in tre zone: alto Friuli, medio e basso. La commissione è composta dei signori: Luigi Conti presidente. Giuseppe Morelli Rossi segretario relatore, Luciano Marni direttore alle prove, Umberto Calice, cav. Ugo Masotti e dott. Giacomo Perusini.

Nell'alta amministrazione

delle ferrovie italiane

Un ingegnere friulano

Ci perviene una gradita notizia. L'ingegnere Francesco Gennari di Udine, con giusto apprezzamento dei meriti suoi, venne promosso Ispettore Principale all'Ufficio Lavori e Mantenimento della Rete Mediterranea.

Al valente professionista che, in giovane età, ha raggiunto una posizione cospicua e al padre suo, l'egregio amico ragioniere Giovanni, il quale con legittimo orgoglio lo segue nella brillante carriera, facciamo le nostre sincere congratulazioni. L'ingegnere Gennari risiede, attualmente, per ragioni d'ufficio, a Civitavecchia.

Onorificenza ad un ufficiale friulano

reduce dalla Cina

Il Governo provvisorio di Tientsin ha deliberato di concedere due medaglie d'oro e cinque d'argento agli ufficiali della marina italiana che più si distinsero in Cina.

Fra questi annoveriamo il concittadino Alberto Conti cui inviamo vivissime congratulazioni.

Giornale di Udine (34)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Le rispondo subito — disse Iò. — Ella deve ricordarsi che i nostri aerostati sono costruiti con la « Stellite » e che perciò non possono resistere lungamente alla pressione atmosferica ed alla resistenza dei venti contrari. D'altra parte la Stellite, che regge mirabilmente alle temperature molto basse, invece non sopporta l'umidità ed il calore. Per queste ragioni le regole della nostra aeronautica non si possono applicare alla vostra. Noi speriamo col tempo, « e forse non lontano », di trovare riparo a queste imperfezioni e di creare il materiale di costruzione più adatto per navigare in qualunque atmosfera e contro qualsiasi corrente aerea. Allora potremo scegliere a nostro piacimento gli approdi, su qualunque punto della Terra; ma ora come ora, la prudenza è legge. Figurarsi poi all'epoca del nostro primo esperimento.

— Quando verrete fra noi — disse Lia a Grunthe — la mia buona amica Se vi terrà una lunga conferenza sulla tecnica dello spazio.

— Temo che vi dovrò rinunciare — borbottò Grunthe di pessimo umore — perchè noi abbiamo deliberato di rimanere dove siamo.

— L'ingegnere continuò il suo racconto.

— Non avendo dunque libertà di scegliere e dovendo perciò approdare al Polo, il capitano All riconobbe la convenienza di lasciare la nave dove era discesa, senza tentare una nuova ascensione di cui era impossibile valutare le conseguenze: tentando invece di trainarla meccanicamente al punto designato, coll'aiuto delle gomene che facevano parte del nostro arsenale. Ma per dare esecuzione a questo divisamento occorreva prima di tutto avere un punto di appoggio sul centro del Polo Sud per legarvi solidamente un capo della nostra gomena; l'altro capo rimanendo attaccato alla nostra nave, sospesa nell'aria a pochi metri dal suolo; circa dieci metri. La distanza che ci separava dal punto da noi vagheggiato non era piccola e per sormontarla noi avevamo molti ostacoli da vincere. Prima di tutto la nostra poca attitudine a lavorare all'aperto, poi gli accidenti del terreno ed i monti di ghiaccio che ci separavano dal centro. Ma più di tutto ci preoccupava il fatto che il globo esteriore della nostra nave, che come vi ho detto era di Stellite, avrebbe potuto essere con facilità danneggiato se si fosse dato di cozzo contro le roccie o contro il ghiaccio. A rendere più facile il trasporto delle gomene noi adoperammo una slitta, aggiungendovi alcune vele leggere che ne dovevano sollecitare il camminò. Così a poco a poco guadagnammo il centro, e non ci fu difficile di ancorarci colà, trovando il punto d'appoggio da noi vagheggiato. Fatto ciò procedemmo con grande pena a far avanzare la nave verso la nostra nuova stazione.

Dalla nave al suolo l'accesso era facile, per una corda che si staccava da un abbaino e ci serviva come scala. Un giorno dopo i nostri lavori, quando di ritorno con la nostra slitta eravamo prossimi alla nave, due grossi quadrupedi, di cui ignoriamo il nome...

— Saranno stati orsi bianchi — disse Grunthe.

— Ebbene, due grandi orsi si avanzarono verso di noi. Noi non avevamo armi e quando pure ne avessimo possedute, era lungi da noi il sospetto che quelle due bestie fossero cotanto pericolose...

— O perchè — esclamò Saltner.

— Perchè nel nostro pianeta la razza degli animali di rapina è scomparsa da gran tempo e non ne rimane che una vaga reminiscenza, come di vecchia leggenda.

— Comprendo, esclamò Grunthe. La vostra civiltà li ha distrutti.

— Precisamente.

Noi dunque non avevamo dimestichezza con simili mostri e dapprima li guardammo con curiosità, senza preoccuparci della loro venuta. Ma poi, quando osservammo che quei mostri trottavano imperterriti contro la nostra slitta, ci nacque la coscienza del pericolo ed affrettammo l'andatura del nostro veicolo.

Non eravamo che a cento passi dalla scala liberatrice, allorchè il capitano All, che insieme a due compagni, stava appoggiato sull'abbaino della nave, armato di fucile, comprese essere tempo di far fuoco, se nonchè egli esitava sempre, sia perchè la lunga corda mossa dal vento rendeva incerto il tiro della nave, sì perchè ci faceva difetto la pratica sugli effetti della nostra « Teleite » in un ambiente così differente dal nostro.

La slitta intanto era pervenuta al termine del suo viaggio ed io ero sul punto di arrampicarmi prima degli altri sulla nostra scala; allorchè, il pericolo incalzando, il capitano All tirò sopra gli orsi e ne stese uno al suolo. I due miei compagni che erano rimasti sulla slitta, non avendo avuto tempo di salvarsi sul pallone, furono costretti a fronteggiare l'orso superstite coi loro bastoni ferrati e lo ferirono mortalmente; ma la bestia inferocita rovesciò con una zampata il povero Tam e afferrandolo per gli abiti ci volse le spalle fuggendo con la preda, verso il punto da cui noi eravamo venuti.

Il capitano All, seguito da molti compagni, essendo disceso a terra, si pose sulle traccie del rapitore; ma non osava tirargli sopra per paura di non uccidere il nostro compagno: a questo aggiungete la difficoltà di correre sul ghiaccio, con una gravità tre volte più grande della nostra, e comprenderete quale potsese essere la nostra disperazione e quale la rabbia per la nostra impotenza.

(*Continua*)

Per la Società di ginnastica e scherma

Ieri sera si adunò il nuovo consiglio di questa società sotto la presidenza del più anziano, sig. Dal Dan Pietro e passò alla nomina del Vice-presidente. Riuscì eletto, ad unanimità meno uno, l'egregio geometra sig. Lino Antonini.

Questi, assunta la presidenza, svolse in poche parole il nuovo programma che dovrà seguare l'indirizzo odierno della Società. Disse che sfogliato il ruolo dei soci, dovette con rammarico constatare, essere non solo diminuito il numero, ma mancarvi parecchie delle persone più autorevoli della città. E propose di fare pratiche al riguardo.

E' un fatto invero doloroso che una società eminentemente benefica come questa per lo sviluppo sociale, non conti fra i soci nomi come quello dell'egregio sig. Prefetto, dell'onorevole nostro Sindaco e di tutte quelle persone che non possono non provare affetto sincero per simili istituzioni.

E noi crediamo dover nostro rivolgere caldo appello a tutti questi ed altri egregi acchè vogliano col loro concorso far rifiorire l'Istituzione.

Il Consiglio passò poi alla nomina del capo-palestra ed elesse il signor Giulio Vicario. Questa nomina ha una grande importanza, giacchè per essa sarà dato all'egregio maestro, signor Antonio Dal Dan, di esplicare il nuovo programma d'insegnamento e di attuarlo in modo da far esercitare anche quei giovani che non hanno mai fatto ginnastica. Da questo insegnamento, basato sui metodi più razionali e moderni dell'igiene, si vedranno i risultati nelle grandi accademie che avranno luogo in occasione dell'Esposizione di agosto e settembre.

Sappiamo, infine, e questo è ottimo segno, che vi furono già alcune nuove iscrizioni di giovani che vogliono ringagliardire la fibra.

Un letto pericoloso

Ieri sera verso le otto fu trasportato con una vettura alla Caserma di P. S. certo Giuseppe De Bortoli fu Giacomo d'anni 26 bracciante da Noventa di Piave, il quale era stato rinvenuto in istato di completa ubbriachezza, sdraiato in mezzo ai binari della stazione di Udine, Rete Adriatica. Il malcapitato, steso su quel letto tutt'altro che sicuro, correva grave pericolo di rimanere schiacciato sotto i treni che di frequente passano su quei binari.

Indosso all'ubbriaco furono trovate tre lire e centesimi, un passaporto, una carta d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, un libro tedesco ed un portafoglio.... vuoto.

La fine disgraziata

d'un operaio friulano in Austria

Giorni fa nel fiume Drava presso Villacco, fu rinvenuto il cadavere di un operaio.

Estratto dall'acqua fu identificato per il muratore Zanetti Francesco d'anni 56 da Gemona.

Il disgraziato fu indotto al passo estremo, essendo privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Dal bollettino militare pubblicatosi ieri togliamo le seguenti disposizioni:

I tenenti di cavalleria *Incontri* e *Panicali* son promossi capitani e destinati al reggimento cavalleggieri *Saluzzo* di stanza a Udine.

Il sergente d'artiglieria *Coppadoro* del distretto di Udine è nominato sotto tenente.

Il sottotenente d'artiglieria *Trotter* dal distretto di Udine è trasferito al distretto di Treviso.

Il sergente Mazzaroli è promosso sottotenente.

Il giornale militare informa che è istituito un corso di allievi sergenti presso i Lancieri *Montebello* in Vicenza.

Esami di concorso. Con Ministeriale decreto 21 Gennaio n, 1409 è stato aperto il concorso per esami a n. 30 posti di volontario nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli e Roma, gli esami scritti avranno luogo nei giorni 16 e 17 aprile p. v. presso l'Intendenza di Finanza di Venezia e le altre Intendenze ivi designate.

Le prove orali seguiranno in Roma in giorni da stabilirsi.

Possono concorrere a tutto il 15 marzo p. v. i cittadini Italiani dai 18 ai 25 anni d'età, celibi, o vedovi senza prole, muniti di licenza ginnasiale o di scuola tecnica, esclusi i titoli equipollenti.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi a questa Intendenza.

Macello comunale. Durante il mese di Gennaio furono introdotti nel Macello comunale di Udine i seguenti animali: 96 buoi, un toro, 122 vacche, 3 civetti, 1078 vitelli, 10 castrati 21 pecore e 380 suini.

Il peso complessivo delle carni macellato fu di quintali 1626,59.

«Pagine friulane.» E' uscito il V numero (XX annata) dell'interessante periodico mensile di storia e letteratura della regione friulana diretto dall'egregio prof. Antonio Battistella.

Eccone il sommario:

1. P. S. Leicht, Elenco di tradizioni al Capitolo d'Aquileia.
2. G. Bragato, Friulani d'elezione: il P. Angelo Maria Cortenovis.
3. L. Frangipane, Lettere di friulani militanti in paesi stranieri (continuazione).
4. A. Wole, Mala Matiana.
5. F. G. Hann, Viaggi a traverso la Carinzia d'imperatori e re tedeschi da Carlomagno a Massimiliano I.
6. G. Cortani, A la sagre di Mion - novella - (continuazione e fine).
7. A. di Prampero, Contratti di vino stipulati in Gemona nella seconda metà del XIII secolo (continuazione).
8. Sac. L. Zanutto, Fiore di Premariacco (continuazione).
9. Sac. P. Bertolla, Note storiche friulane (continuazione).

Nozze. Quest'oggi l'egregio signor Aristide Caneva, impiegato comunale, ha dato la mano di sposo alla gentile signorina Ida Pravisani.

Congratulazioni vivissime alla coppia felice.

CARNOVALE 1903

Il ballo di stassera

alla Società dei commercianti

Per questa sera adunque è fissata la festa da ballo all'Associazione fra commercianti ed industriali.

Tutto fa prevedere che la festa, sia per concorso di gentili signorine, sia per brio ed animazione degli intervenuti, avrà un pieno successo.

Notiamo però che le *maschere in costume* a questa festa sono un frutto della fervida immaginazione del *Friuli*, di ieri.

E con ciò buon divertimento a tutti benchè l'augurio sia proprio superfluo.

Ballo del Commercio

Siamo agli sgoccioli e già le domande per questa Veglia sono tante da far ritenere che sarà una delle migliori di quest'anno.

Gli addobbi stanno già trasformando il Minerva per dare al Teatro l'aspetto allegro e seducente.

Si è formata una compagnia di mattacchioni, circa una ventina, per una mascherata che riuscirà, ci dicono, veramente nuova e indovinata.

I biglietti si acquistano presso i sigg. Antonio Beltrame e Augusto Verza.

CRONACA GIUDIZIARIA

UN FRIULANO CONDANNATO

alle Assise di Gorizia

Ci scrivono da Gorizia, 2:

Stamane si aperse l'ordinaria sessione d'Assise sotto la presidenza del con. cav. Defacis.

Sul banco degli accusati siede Pietro Foghin, d'anni 21, da Valeriano, provincia di Udine, ivi pertinente, cattolico, celibe, meccanico, alfabeta incensurato.

Dall'atto d'accusa emerge che il Foghin nell'ottobre 1902, rimpatriava da Salonicco quando fu arrestato dai carabinieri per mancanza di mezzi, mandato a Valeriano e fatto alloggiare presso l'avo paterno Domenico Toffoletti. Di là dopo 8 giorni il Foghin fuggì, rubando al Toffoletti 112 lire, furto per il quale egli non può essere perseguitato penalmente. Si recò a Trieste ma non trovando lavoro decise di portarsi a Dresda, ed all'uopo venne a Gorizia e poi passò a Cormons.

Colà giunto si appressò alla bottega del negoziante Secondo Vosca, in piazza Gumano, e mentre nella destra impugnava una rivoltella carica, brandiva con la sinistra un arma da punta e taglio. Con questa menò un colpo alla vetrina del negozio mandando in frantumi la lastra, entrò, s'impossessò di una cedola da 20 ed una da 10 corone e si diede alla fuga. Inseguito minacciò tutti col revolver, sicchè potè venire raggiunto solo quando certo Angelo Fabris che portava un'asse ebbe l'idea di gettarla fra le gambe del fuggitivo che cadde bocconi.

Un tanto si rileva tanto dai testimoni quanto dall'accusato che è pienamente confesso.

I giurati rispondono affermativamente ai tre quesiti principali e la Corte condanna il Foghin a due anni di carcere e al bando.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La questione col Venezuela

Non la finise più

Washington 4. — Bowen ha confertto con gli ambasciatori delle tre potenze alleate. Si sarebbero fatti tentativi per giungere ad una transazione. Bowen sarebbe contrario al trattamento privilegiato in favore degli alleati e le proporzioni indicate. Se è impossibile giungere a una transazione completa a Washington, il Venezuela è disposto a pagare immediatamente una somma determinata che le potenze alleate accetterebbero come preliminare al rinvio della questione alla corte arbitrale dell'Aja.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 febbraio 1903.

Rendita 5 %	L.	102.80
» 4 1/2 %	»	107. —
» 3 1/2 %	»	99.45
» 3 %	»	71.50
Azioni		
Banca d'Italia	»	959.25
Ferrovie Meridionali	»	690.25
» Mediterranee	»	472.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	501. —
» Meridionali	»	347.25
» Mediterranee 4 %	»	505.25
» Italiane 3 %	»	348.75
Città di Roma (4 % oro)	»	514.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	505.50
» » » 4 1/2 %	»	518.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.25
» » » » 5 %	»	517. —
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.75
» » » » 4 1/2 %	»	519.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	100 03
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.70
Austria (corone)	»	104.71
Pietroburgo (rubli)	»	265.11
Rumania (lei)	»	98 25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.65

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Dinnanzi alla tomba della signorina Marianna Billia nell'ottavario della sua morte, persone a lei obbligate ed affezionate ripetono:

« Son già otto giorni che la morte ha steso su Lei, o signorina, il funereo velo: son otto giorni che la sua salma è scesa nella solitudine della tomba. Ma, perchè lasciare si presto la terra? perchè abbandonare ormai persone le quali è impossibile che di lei si dimentichino? — Oh! stia ben sicura che l'animo nostro, il nostro pensiero è sempre rivolto a lei, cui tanto dobbiamo; stia ben certa chè la sua memoria viene ed il suo spirito aleggia sereno intorno a quanti la conobbero ed ammirarono?.... Ah! sì, è giusto, è doveroso, rammentare alcuna cosa di lei, perchè la sua ricordanza viva lungamente in benedizione. Sebbene!.... ha ella bisogno di postumi elogi? no, che il suo miglior elogio è mostrarla qual fu.

D'animo buono e compassionevole, di cuore gentile e bennato, essa sempre largiva la sua protezione a chi a lei avesse affidato e dolori, e dispiaceri e miserie!... Ed ora noi da lei beneficati, imploriamo da Dio pace e benedizione!...

Ecco quello che possiam fare, ecco come contraccambiamo alla di Lei pietà verso di noi.

Riceva l'estremo vale, anima soavissima, ed ancora una volta sia benedetta!.....

Udine, 4 febbraio 1903.

G. M. — U. V. — G. P. — M. F.
E. G. — A. P. — A. F. — V. N.

Emilio ed Armida Morassi col cuore straziato partecipano che il loro angioletto

ALMA

di mesi 13

volava al cielo ieri alle 14.

Oggi alle 16.30 seguiranno i funerali, da via Viola N. 5.

Udine, 4 febbraio, 1903.

COMUNICATO

A scanso di equivoci avverto che la nuova ditta BORRIERO e C.o nulla ha a che fare colla mia ditta MENOTTI BORRIERO, e che il suddetto BORRIERO della nuova ditta BORRIERO e C.o non ebbe mai alcuna ingerenza ne' miei interessi.

Menotti Borriero

Ringraziamento

Grati per le molteplici e affettuose premure ricevute dai cari amici che nella dolorosa circostanza nulla trascurarono per lenire lo straziante cordoglio provato nella perdita della rispettiva, amata moglie e madre

Maddalena Guerra Volpe

si rendono in dovere di porgere pubblici e sentiti ringraziamenti a tutti e in modo speciale all'egregio dott. Ettore Morgante che con impareggiabile affetto prestò ogni possibile cura e consiglio a sollievo della povera estinta.

Tarcento, 3 febbraio 1903

Famiglia Volpe

Ringraziamento

La famiglia *Borghese-Saccomani*, profondamente commossa dalle tante attestazioni di stima ed affetto ricevute nella luttuosissima circostanza della perdita del suo indimenticabile

Rinaldo,

porge a tutti dal più vivo del cuore l'espressione della sua più sincera e devota riconoscenza.

Al distintissimo medico dott. Corradino Angelini che con le sue cure amorose e sapienti lo assistette nell'atroce malattia, quel ringraziamento speciale che egli vorrà aggradire e tanto egli si è meritato.

Udine, 4 febbraio 1903.

Ringraziamento

La famiglia Auderloni profondamente commossa per le tante attestazioni di stima e d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'adorata loro *Caterina*, si sente in dovere di pubblicamente ringraziare tutti coloro che o durante la malattia, o nell'accompagnamento funebre, o in qualsiasi modo si adoperarono a rendere più solenni le onoranze.

Speciali ringraziamenti tributa al medico curante dottor Riccardo Borghese che adoperò ogni mezzo per conservarla al loro affetto. Per tutti assicura eterna gratitudine.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 4 Febbraio ore 8 Termometro +0.2
Minima aperto notte —1. Barometro 759
Stato atmosferico: vario Vento: NE
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima 11.1 Minima 2.4
Media 5.860 acqua caduta mm.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18 37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18 57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.